

Risposta ai Cinquestelle molisani

Del degrado... non solo degli ospedali

Del degrado degli ospedali vi ho già parlato. Tra ottobre e novembre 2022 - mentre i consiglieri regionali cinquestelle si guadagnavano il loro stipendiuccio, al calduccio, facendo copia e incolla di progetti da portare in commissione e poi abbandonare nei cassetti che un consigliere comunale di campobasso non riesce più ad aprire - io passavo qualche ora delle mie giornate, gratis, presso l'ospedale di Isernia a raccogliere il dolore e il disagio di pazienti, parenti, medici e infermieri.

Basta andare a quelle date, nei post del mio profilo, per rileggere le richieste che facevo a giornalisti e consiglieri regionali affinché presenziassero con me quel luogo di degrado. Nessuna risposta.

I sei consiglieri cinquestelle, intanto, sono diventati due alle regionali di giugno e il resto della truppa - i non eletti e i loro sostenitori - non si convince dei propri errori né vuole fare un po' di analisi seria.

Il resto della truppa, quelli senza stipendiuccio, si lamentano su Facebook e passano il tempo a fare copia e incolla dei post del movimento nazionale per dimostrare che i molisani hanno sbagliato a non votarli.

Ho scritto nel post precedente del perché della loro sconfitta e della colpa che gli ricordero per sempre, in ogni momento, di aver buttato alle ortiche l'ultima e unica possibilità di cambiamento per il Molise.

Qui voglio dire della loro incapacità di dialogo. Nel momento in cui si rendono conto dell'impossibilità di sostenere le loro tesi, quando si accorgono di non poter più nascondere la loro essenza democristiana, allora procedono con la denigrazione, l'offesa personale, la manipolazione del pensiero altrui.

I loro post diventano un tentativo di dimostrare ciò che l'interlocutore non ha detto. Annaspano nel vuoto delle loro idee e nella confusione di una visione del mondo immaginata da Grillo ma che per loro richiede sforzi enormi, un impegno che non sono mai stati capaci di realizzare nelle loro stesse esistenze. Figuriamoci in politica.

Insomma, invece di dire "Ho ragione io perché..." oppure "Hai torto perché...", invece di fare ciò che è nelle norme comuni del dialogo tra persone civili, vanno a rimestare in ogni angolo del web nel tentativo di trovare una frase, uno slogan, un avatar, un emoji, una cosa per difendersi dal proprio vuoto.

Nel mio recente confronto con i cinquestelle molisani, ho appena ricevuto le seguenti medaglie-appellativi-epiteti:

- in possesso di personalità narcisista
- ignavo
- possessore di un'esistenza bassa e cieca
- invidioso
- persona che si lamenta
- persona che danneggia se stesso

- persona con coda di paglia
- persona a cui non rispondere (intelligenti pauca)
- persona che non espone argomenti esaurienti
- persona che espone chichè imparati a memoria
- persona che ma veramente fa?
- ignorante
- persona che burla a mo' di pappagallo
- uno che dice "grandi cacate" frutto del livello culturale
- persona con cui non vale la pena discutere
- persona che pontifica
- persona che si informa su Topolino
- persona che usa gli alcolici
- maschilista perché non lascia l'ultima parola all'interlocutore donna (avete capito di che femminismo parliamo?)

Ho ricevuto tutto ciò in risposta a una sola domanda: mi spiegate cosa hanno fatto i sei consiglieri cinquestelle durante i cinque anni della passata legislatura?

Trovate una risposta in quegli insulti che ho ricevuto?

Io, naturalmente, ho risposto parola per parola, con educazione ma senza indietreggiare. Quando hanno capito che non potevano andare da nessuna parte e annaspavano come i gatti in acqua, hanno abbandonato la discussione e hanno cominciato a scrivere post evocativi sui loro profili. Post che parlavano di turbe psichiche... alcuni lo fanno da tempo, è una pratica molto in voga sui social: quando non si sa come uscire dalla figuraccia fatta, si copia una frase di Crepet e la si posta. Naturalmente deve essere una frase che parte dalle parole usate dall'interlocutore che si vuole colpire, le analizza, le ritiene sintomo di una turba - tipo narcisismo, depressione, misoginia, andropausa, istinto criminale, mancanza di affetto, alcolismo... - e colpisce l'interlocutore lasciando a Crepet la responsabilità dell'offesa.

Avete capito i cinquestelle molisani? Che furbi!

E che degrado! Degrado del dialogo e del confronto. Degrado culturale e morale! Degrado umano!

Nessuno partito politico era mai arrivato a offendere gli elettori in questo modo.

Del degrado dei nostri ospedali avevo scritto a novembre, al posto dei Magnifici Sei che facevano le carte per foderare i cassetti che il consigliere comunale non riesce ad aprire.

Di quest'altro degrado, ancora più grave, vi scrivo oggi. Penso che non ci sarà da scrivere in futuro. Questi pseudo-cinquestelle spariranno presto. E mi dispiace per Ottavio Balducci e per qualche altra persona seria, pura, costretta a confrontarsi con la democrazia cristiana più vintage che sia mai esistita.